



PROVINCIA DI VITERBO

RELAZIONE AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2013 DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ART. 151, D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N° 267

IL PRESIDENTE
Marcello Meroi

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013	4
3. IL CONTO DEL BILANCIO 2013	5
4. LE ENTRATE TRIBUTARIE	
5. LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI.....	7
6. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	8
7. LE ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI.....	8
8 LE ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI.....	9
9. PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO	10
10. LE SPESE IN CONTO CAPITALE	11
11. L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011	12
12. RICOGNIZIONE DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO 2013, ART. 193, D.LGS. N° 267/2000.....	12
13. VERIFICA DEI PARAMETRI DI CUI AL D.M. 18 febbraio 2013.....	13
14. IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	14
15. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI PARTE CORRENTE	15
16. IL RISULTATO DELLA GESTIONE IN CONTO CAPITALE	15
17. IL RISULTATO COMPLESSIVO	18
18. LA VERIFICA DEI VINCOLI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013.....	18
19. ASSEVERAZIONE EX. ART. 6, COMMA 4 L. 135/2013 ; ART 6 COMMA 4 DL 95/2012 POSIZIONE SOC PARTECIPATE	
20.LA SPESA DEL PERSONALE.....	22
21.LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA EX DL 78/10	24
22.LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE E IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE	24
23. IL CONTO DEL PATRIMONIO.....	27
24.IL CONTO ECONOMICO.....	32

1.INTRODUZIONE

Gli artt. 151, comma 6, 227, comma 5, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testualmente recitano:

▪ *Art. 151.*

6. *Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.*

▪ *Art. 227.*

5. *Sono allegati al rendiconto:*

a) *la relazione dell'organo esecutivo di cui all'art. 151, comma 6;*

.....(.....).....

▪ *Art. 231.*

Nella relazione prescritta dall'art. 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati

Con la presente relazione si dà esecuzione a tale dettato normativo.

La dimostrazione dei risultati di gestione, ai sensi dell'art. 227 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con d.lgs. n. 267/2000, avviene attraverso il rendiconto, il quale comprende il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

La contabilità generale delle autonomie locali si presenta pertanto articolata in tre aspetti: quello finanziario, quello economico e quello patrimoniale.

Ovviamente, i risultati o saldi delle tre diverse contabilità hanno significati diversi.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni e si chiude con il "risultato contabile di gestione" e il "risultato contabile di amministrazione", in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Nel quadro riassuntivo della gestione di competenza, il risultato della gestione si ottiene sommando alla differenza tra riscossioni e pagamenti la differenza tra residui attivi e residui passivi (provenienti dalla competenza), mentre nel quadro della gestione finanziaria, il risultato di amministrazione si ottiene sommando al fondo di cassa finale la differenza tra residui attivi e passivi totali.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Il risultato economico dell'esercizio si ottiene considerando la differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione, i proventi e gli oneri derivanti da aziende speciali e partecipate, i proventi e gli oneri di natura finanziaria e straordinaria.

Al fine della predisposizione del rendiconto della gestione, art. 232 del d.lgs. 267/2000, gli Enti locali adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze.

In questa ottica, nei casi di adozione della contabilità analitica, il prospetto di conciliazione svolge più che altro la funzione di verifica della coerenza dei dati, di evidenziazione dei collegamenti e delle differenze tra le diverse rappresentazioni.

Il conto del patrimonio, infine, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Per l'attendibilità della contabilità patrimoniale, risultano chiaramente essenziali una corretta tenuta e un puntuale aggiornamento degli inventari.

L'evoluzione della normativa in atto ha interessato non solo gli aspetti contabili del bilancio ma anche quelli della programmazione.

Le contabilità pubbliche e la concreta gestione amministrativa divengono leggibili, significative, comparabili e valutabili solo se i dati contabili sono strettamente connessi, in un rapporto di reciproca chiarificazione, ai programmi perseguiti prima e ai risultati concretamente realizzati poi.

L'attenta e puntuale verifica della programmazione finale e della ricognizione dello stato di attuazione in corso di esercizio sono ormai da ritenersi questioni centrali dell'attività amministrativa.

2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Allo scopo di illustrare i risultati del rendiconto per l'esercizio 2013, è necessario premettere alcune considerazioni in rapporto a quanto programmato in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno relativo avvenuto con **Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 30/10/2013**.

Nel corso dell'esercizio sono state approvate **n° 4** variazioni al bilancio (compresa quella di assestamento nel mese di novembre) da parte del Consiglio, riassunte nel seguente schema:

N°	DATA	ORGANO DELIBERANTE
48	19/11/2013	Consiglio Provinciale
54	03/12/2013	Consiglio Provinciale

E le seguenti delibere di giunta assunte con i poteri del consiglio:

N°	DATA	ORGANO DELIBERANTE	RATIFICA CONSIGLIO PROV.LE	ATTO N°	DATA
119	12/11/2013	Giunta Provinciale	ratificata	52	03/12/2013
142	15/11/2013	Giunta Provinciale	ratificata	53	03/12/2013

Sono stati altresì autorizzati, con deliberazioni di Giunta Provinciale, n° 6 prelievi dal fondo di riserva come di seguito elencati:

OGGETTO DELLA SPESA.	N° DEL	DATA
Iniziative Arco Latino	128	15/11/2013
Sentenze	176	13/12/2013
Salario accessorio	180	30/12/2013
Ripiano soc.Robur	181	30/12/2013
Protezione Civile	182	30/12/2013
Trasferimento uffici	183	30/12/2013

Le variazioni elencate hanno determinato uno scostamento complessivo rispetto agli stanziamenti iniziali come riportato nel prospetto che segue, MOLTO CONTENUTO (8,7%) che dimostrano una puntuale programmazione di tipo prudenziale nelle previsioni.:

ENTRATA

ENTRATE PREVISIONI 2012			
Titolo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	scost%
Entrate tributarie	27.717.709,67	30.245.497,97	8,4%
Entrate da trasferimenti correnti	15.405.082,51	15.645.315,44	1,5%
Entrate extratributarie	3.846.711,33	3.349.997,36	-14,8%
Entrate per alienazione beni e contributi in conto capitale	12.579.088,32	12.699.238,87	0,9%
Entrate da accensione di prestiti	14.341.450,75	19.671.647,50	27,1%
Entrate da servizi per conto di terzi	10.676.746,00	10.697.746,00	0,2%
Avanzo di amministrazione	150.514,96	470.514,96	68,0%
TOTALE ENTRATA	84.717.303,54	92.779.958,10	8,7%

SPESA

USCITE PREVISIONI 2012			
Titolo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	scost%
Spese correnti	39.106.138,24	42.010.896,25	6,9%
Spese in conto capitale	16.633.009,30	21.769.905,85	23,6%
Spese per rimborso di prestiti	18.301.410,00	18.301.410,00	0,0%
Spese per servizi per conto di terzi	10.676.746,00	10.697.746,00	0,2%
TOTALE SPESA	84.717.303,54	92.779.958,10	8,7%

Il minor gettito del titolo 3 delle entrate è dovuto essenzialmente ad una previsione eccessivamente ottimistica riferita a quella proposta dal Dirigente della Viabilità in ordine alle sanzioni del CdS, mentre il maggior ricorso agli investimenti corrisponde ad una maggiore acquisizione di mutui in relazione alla manovra di fine anno per rispondere alle esigenze urgenti di ripristinare la messa in sicurezza della viabilità e del patrimonio edilizio scolastico

Nei punti successivi sono riportate alcune tabelle che analizzano i risultati della gestione dell'esercizio 2013, rimandando alla Relazione del Responsabile dei Servizi Finanziari il relativo approfondimento

3. IL CONTO DEL BILANCIO 2013**Conto del Bilancio 2013- Riepilogo della situazione di competenza.****ENTRATA**

<i>Titolo</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definit</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscossioni</i>
<i>Entrate tributarie</i>	27.717.709,67	30.245.497,97	28.402.563,63	22.751.337,16
<i>Entrate da trasferimenti correnti</i>	15.405.082,51	15.645.315,44	13.817.320,89	2.292.829,37
<i>Entrate extratributarie</i>	3.846.711,33	3.349.997,36	2.878.883,75	1.900.895,17
<i>Entrate per alienazione beni e contributi in conto capitale</i>	12.579.088,32	12.699.238,87	5.560.941,87	2.953.411,99
<i>Entrate da accensione di prestiti</i>	14.341.450,75	19.671.647,50	13.868.602,30	8.868.063,59
<i>Entrate da servizi per conto di terzi</i>	10.676.746,00	10.697.746,00	4.639.074,73	4.588.722,91
<i>Avanzo di amministrazione</i>	150.514,96	470.514,96		
TOTALE ENTRATA	84.717.303,54	92.779.958,10	69.167.387,17	43.355.260,19

SPESA

<i>Titolo</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>
<i>Spese correnti</i>	39.106.138,24	42.010.896,25	37.988.077,75	25.400.077,62
<i>Spese in conto capitale</i>	16.633.009,30	21.769.905,85	14.272.943,64	3.662.531,60
<i>Spese per rimborso di prestiti</i>	18.301.410,00	18.301.410,00	12.485.143,23	12.485.143,23
<i>Spese per servizi per conto di terzi</i>	10.676.746,00	10.697.746,00	4.639.074,73	4.474.248,14

TOTALE SPESA	84.717.303,54	92.779.958,10	69.385.239,35	46.022.000,59
---------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Conto del Bilancio 2013- Riepilogo situazione Residui.

ENTRATA

Titolo	residui iniziali	Residui accertati	Riscossioni	Da riportare
<i>Entrate tributarie</i>	3.091.961,64	3.091.961,64	2.768.746,67	323.214,97
<i>Entrate da trasferimenti correnti</i>	54.109.162,81	50.278.941,01	13.527.109,71	36.751.831,30
<i>Entrate extratributarie</i>	1.212.173,78	1.179.817,09	790.273,25	389.543,84
<i>Entrate per alienazione beni e contributi in conto capitale</i>	22.051.576,56	16.915.959,48	1.684.604,51	15.231.354,97
<i>Entrate da accensione di prestiti</i>	6.603.660,99	6.551.953,35	1.463.842,80	5.088.110,55
<i>Entrate da servizi per conto di terzi</i>	262.719,12	261.717,72	111.631,77	150.085,95
TOTALE ENTRATA	87.331.254,90	78.280.350,29	20.346.208,71	57.934.141,58

SPESA

Titolo	residui iniz	Residui impegnati	Pagamenti	Da riportare
<i>Spese correnti</i>	44.713.575,47	38.126.283,03	12.191.760,32	25.934.522,71
<i>Spese in conto capitale</i>	32.465.875,21	26.591.674,16	7.710.272,53	18.881.401,63
<i>Spese per rimborso di prestiti</i>	133.234,80	106.075,96	106.075,96	0,00
<i>Spese per servizi per conto di terzi</i>	7.765.718,61	7.765.024,89	188.584,29	7.576.440,60
TOTALE SPESA	85.078.404,09	72.589.058,04	20.196.693,10	52.392.364,94

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria –Esercizio 2013

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	*****	*****	4.224.592,02
RISCOSSIONI	20.346.208,71	43.355.260,19	63.701.468,90
PAGAMENTI	20.196.693,10	46.022.000,59	66.218.693,69
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			1.707.367,23
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			1.707.367,23
RESIDUI ATTIVI	57.934.141,58	25.812.126,98	83.746.268,56
RESIDUI PASSIVI	52.392.364,94	23.363.238,76	75.755.603,70
DIFFERENZA			7.990.664,86
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)			9.698.032,09

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati	5.151.871,48
	Fondi per il finanziamento di spese in conto capitale	123.000,57
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	4.423.160,04

4. LE ENTRATE TRIBUTARIE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo I delle entrate. Il titolo è stato suddiviso per categoria

<i>tit 1 tributarie</i>	Categoria	Prev ass	accert	scost %
cat 1	Imposte	26.795.013,44	24.993.770,45	-6,7%
cat 2	Tasse	640.000,00	613.464,38	-4,1%
cat 3	Tributi speciali e altre entrate tributarie proprie	2.810.484,53	2.795.328,80	-0,5%
	totale	30.245.497,97	28.402.563,63	-6,1%

Dai prospetti sopra evidenziati si desume che la gestione di dette entrate si è dimostrata non favorevole con accertamenti inferiori alle stesse previsioni definitive specialmente per le imposte, risultato questo dovuto al mancato accertamento dei Crediti nei confronti di Esattorie spa, legati alla vicenda del concordato preventivo. Preoccupante è l'aspetto relativo alla realizzazione degli accertamenti in termini di incassi. Qui si nota il formarsi di residui relativi al FSR (trasferimento statale ai sensi del federalismo fiscale) per 2,1 mln di euro e il mancato riversamento del TEFA da parte dei Comuni per 3,1 mln di euro. Ciò non può che determinare pressioni negative sulla cassa.

GESTIONE RESIDUI

<i>Titolo</i>	<i>residui iniziali</i>	<i>Residui accertati</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>% smaltimento residui</i>
Entrate tributarie	3.091.961,64	3.091.961,64	2.768.746,67	323.214,97	89,5%

La gestione residui si dimostra più efficiente con l'incasso quasi completo dei pochi residui portati dal precedente esercizio; anche qui l'unica eccezione sono 232 mila euro relativi a mancati riversamenti per TEFA da parte dei Comuni

5. LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo II delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit 2 trasferimenti	Categoria	Prev ass	accert	scost %
cat 1	<i>Trasferimenti dello Stato</i>	721.190,64	642.626,50	-10,9%
cat 2	<i>Trasferimenti della Regione</i>	12.060.613,78	10.742.126,00	-10,9%
cat 3	<i>Trasferimenti della Regione per funzioni delegate</i>	1.901.276,32	1.470.333,69	-22,7%
cat 4	<i>Trasferimenti da organismi comunitari e internazionali</i>	386.234,70	386.234,70	0,0%
cat 5	<i>Trasferimenti da altri enti del settore pubblico</i>	576.000,00	576.000,00	0,0%
	TOTALE	15.645.315,44	13.817.320,89	-11,7%

La gestione di competenza mostra una rilevante non realizzazione delle previsioni definitive in termini di accertamento, inferiori al 90%, specialmente per il mancato accertamento nell'esercizio in corso (circa 1,3 mln) dei trasferimenti ai sensi della L.R. 14/99 relativa al personale trasferito, la cui comunicazione di finanziamento da parte del Dipartimento Personale non corredata da attestazione della Ragioneria della Regione Lazio, non determina l'insorgere di una obbligazione certa a ns. favore. Preoccupante è anche la formazione di residui dovuti ai mancati incassi dei trasferimenti regionali per 10,5 mln

<i>Titolo</i>	<i>residui iniziali</i>	<i>Residui accertati</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>% smaltimento residui</i>
Entrate da trasferimenti correnti	54.109.162,81	50.278.941,01	13.527.109,71	36.751.831,30	32,1%

Mentre la gestione dei residui mostra le consuete criticità con una realizzazione pari ad un terzo, in particolare dovuta al contenzioso con lo Stato relativo ai residui attivi perenti pari a circa 14 mln e di quelli della Regione per 16,8 mln

6. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo III delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit 3 extratributarie	<i>Categoria</i>	<i>Prev ass</i>	<i>accert</i>	<i>scost %</i>
cat 1	<i>Proventi serv pubblici</i>	521.190,33	307.576,87	-41,0%
cat 2	<i>Proventi beni ente</i>	1.143.964,60	1.079.716,91	-5,6%
cat 3	<i>Interessi si crediti</i>	55.000,00	43.377,96	-21,1%
cat 4		-	-	
cat 5	<i>Proventi diversi</i>	1.629.842,43	1.448.212,01	-11,1%
	TOTALE	3.349.997,36	2.878.883,75	-14,1%

<i>Titolo</i>	<i>residui iniziali</i>	<i>Residui accertati</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>% smaltimento residui</i>
Entrate extratributarie	1.212.173,78	1.179.817,09	790.273,25	389.543,84	67,9%

Anche la gestione del Titolo 3 presenta andamenti non proprio positivi con un 85% di realizzazione delle previsioni definitive, così come la gestione dei residui mostra una capacità di smaltimento solamente pari a due terzi. Per quanto riguarda la gestione di competenza le mancate realizzazioni delle previsioni riguardano essenzialmente per la categoria 1 le sanzioni amministrative e il conto energia degli impianti fotovoltaici, per la categoria 3 gli interessi per mutui non incassati, per la cat 5 gli introiti per la istruttoria delle energie alternative e gli introiti diversi, imputabili alle previsioni dei Settori Viabilità e Ambiente.

7. LE ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo IV delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit 4 c/capitale	<i>Categoria</i>	<i>Prev ass</i>	<i>accert</i>	<i>scost %</i>
cat 1	<i>Alienazione di beni patrimoniali</i>	18.500,00	14.703,00	-20,5%
cat 2	<i>Trasferimenti di capitale dallo Stato</i>	131.030,00	221.030,00	68,7%
cat 3	<i>Trasferimenti di capitale dalla Regione</i>	12.549.708,87	5.325.208,87	-57,6%
	TOTALE	12.699.238,87	5.560.941,87	-56,2%

La gestione di competenza mostra anche per le partite in c/capitale le difficoltà di realizzazione nei confronti della Ragione in termini di accertamento, ma anche di incassi con la formazione di residui per ben 2,6 mln di euro

<i>Titolo</i>	<i>residui iniziali</i>	<i>Residui accertati</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>% smaltimento residui</i>
Entrate per alienazione beni e contributi in conto capitale	22.051.576,56	16.915.959,48	1.684.604,51	15.231.354,97	30,9%

La gestione dei residui è ancor più preoccupante sia per la difficoltà allo smaltimento meno di un terzo, sia per l'entità del residuo da riportare totalmente dovuto ai mancati trasferimenti da parte della Regione per ben 14,8 mln.

8. LE ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo V delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit 5 c/capitale	<i>Categoria</i>	<i>Prev ass</i>	<i>accert</i>	<i>scost %</i>
cat 1	<i>Anticipazione di tesoreria</i>	14.000.000,00	8.185.162,09	-41,5%
cat 3	<i>Acquisizione di prestiti</i>	5.671.647,50	5.670.081,65	0,0%
	TOTALE	19.671.647,50	13.855.243,74	-29,6%

<i>Titolo</i>	<i>residui iniziali</i>	<i>Residui accertati</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>% smaltimento residui</i>
Entrate da accensione di prestiti	6.603.660,99	6.551.953,35	1.463.842,80	5.088.110,55	23,0%

Nel 2013 sono stati accessi mutui per 5,6 milioni di euro (di cui 0,6 mln per anticipazione di liquidità), mentre rimangono ancora 5,5 mln di prestiti da utilizzare di vecchi mutui da devolvere.

Si è dato ricorso anche ad anticipazioni di tesoreria per circa 2 mesi, in ragione delle difficoltà ad incassare gli accertamenti di competenza e conto residui da parte dei seguenti Debitori:

- Comuni oltre 3,5 mln per TEFA
- Stato oltre 16 mln
- Regione partite correnti 27,5 mln
- Regione partite in c/capitale 17,5 mln

9. PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO

Le risorse finanziarie, umane e strumentali del bilancio di previsione 2013 sono state attribuite a ciascun responsabile di settore a seguito dell'approvazione degli strumenti di programmazione per il triennio e del PEG con atto di Giunta n. 130 del 18.10.2013.

. Da tale assegnazione scaturiscono **11** programmi coordinati da altrettanti responsabili:

Denominazione settore	Responsabile	Categoria contrattuale
Affari Generali, Polizia Provinciale	<i>Dott. Giancarlo Maria Manetti</i>	Dirigente
Economico-finanziaria	<i>Dott. Mauro Gianlorenzo</i>	Dirigente
Avvocatura	<i>Dott. Giancarlo Maria Manetti</i>	Dirigente
Gestione risorse umane	<i>Ing. Alberto Pecorelli</i>	Dirigente
Cultura e promozione turistica	<i>Dott. Luigi Celestini</i>	Dirigente
Formazione Professionale	<i>Dott.ssa Giuliana Aquilani</i>	Dirigente
Agricoltura- Sviluppo Economico	<i>Dott.ssa Mara Ciambella</i>	Dirigente
Ambiente	<i>Ing. Flaminia Tosini</i>	Dirigente
Viabilità	<i>Ing. Flaminia Tosini</i>	Dirigente
Gestione Patrimonio- Edilizia Scolastica	<i>Dott. Mauro Gianlorenzo</i>	Dirigente
Trasporti- Pianificazione Territoriale	<i>Ing. Alberto Pecorelli</i>	Dirigente

Ai Responsabili dei settori, individuati con decreti presidenziali risultano dunque assegnati gli obiettivi gestionali specifici conformi agli indirizzi generali determinati in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013-2015.

In quella sede sono state inoltre precisate alcune linee di azione amministrativa alle quali i responsabili titolari di Settore si sono dovuti uniformare. Nell'ambito di tali indirizzi spettano al Responsabile del settore le assunzioni degli impegni di spesa (con proprie determinazioni) e le liquidazioni di spesa (con procedura abbreviata previa apposizione del visto di conformità sui documenti giustificativi della spesa), nonché le eventuali prenotazioni di impegno nel caso di istruttoria per bandi di gara.

Nei casi previsti dai commi 2 (impegni automatici per spese obbligatorie) e 5 (impegni tecnici per spese in conto capitale e risorse trasferite) dell'art. 183 del D.Lgs. n° 267/2000 non è necessario attivare l'ordinaria procedura di impegno.

In via ordinaria ogni spesa deve essere impegnata dal Responsabile del settore con propria determinazione. Essa deve contenere gli elementi minimi richiesti dal comma 1 del citato art. 183 (somma impegnata, soggetto creditore, oggetto della prestazione richiesta e copertura finanziaria). La sua esecutività è subordinata all'attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile del settore finanziario.

Per le spese ricorrenti o a carattere continuativo è stato precisato che l'impegno sorge con l'approvazione di un preventivo di massima a inizio esercizio (previo esperimento di gara, se prescritto) contenente quantità determinate in via presuntiva sulla base dei consumi dell'anno precedente; il Responsabile del settore può quindi nel corso dell'esercizio procedere direttamente agli ordinativi, senza dover approvare ogni volta apposite determinazioni di spesa. Allo stesso modo è possibile procedere in relazione alle forniture di energia elettrica, settore telefonico, gasolio per riscaldamento, gas metano e acqua.

Spetta ai Responsabili dei settori la scelta del contraente in relazione ai contratti d'opera intellettuale, non rientranti nell'ipotesi di cui all'art. 110 del D.Lgs. n° 267/2000 (incarichi per funzioni direttive e collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità). Per questi ultimi resta ferma la competenza dell'organo politico.

Le Relazione riguardanti le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi, si allegano al presente atto.

Si dà atto che nessun dirigente ha dichiarato l'emergere di Debiti Fuori Bilancio per la gestione 2013, oltre quelli già riconosciuti dal Consiglio, con l'eccezione dell'Avvocatura per sentenze di fine anno che troveranno riconoscimento dopo l'approvazione del Bilancio Preventivo 2014

10. LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Nella valutazione della gestione degli investimenti è indispensabile effettuare una preventiva ricognizione delle fonti di finanziamento inizialmente inserite nella relazione programmatica dell'esercizio, verificando solo a partire dall'effettivo accertamento delle relative entrate la disponibilità ad effettuare spese in conto capitale.

Un capitolo a parte è rappresentato dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. A quest'ultima è destinato il successivo paragrafo 11 e ad esso si rimanda.

A questo proposito sembra utile ricordare che la scarsità in termini assoluti di risorse proprie da destinare agli investimenti limita la programmazione delle spese pluriennali e, giocoforza, rende indispensabile un'attenta ripartizione dell'avanzo di amministrazione accertato per recuperare, almeno parzialmente, il differenziale negativo accumulato nel tempo.

Con ciò si deve tendere naturalmente alla progressiva limitazione del ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine come forma principale di finanziamento, anche in periodi di saggi d'interesse relativamente convenienti, anche in ragione della recente modifica dell'art 81 della Costituzione.

Non si deve dimenticare infatti che la attuale normativa sulla Tesoreria unica, estendendone l'efficacia anche agli enti di minori dimensioni, impedisce a questi ultimi una gestione autonoma delle proprie disponibilità liquide.

Da ciò segue che la convenienza a contrarre mutui quando i tassi sono bassi deve essere valutata solamente in rapporto alla ricaduta sulla gestione corrente del servizio del debito e non certo alla possibilità di recuperarne il costo finanziario attraverso investimenti in liquidità a breve.

C'è da precisare però che sia l'indebitamento che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione sono elementi negativi del patto di stabilità e dunque difficilmente applicabili se non a fronte di grossi saldi positivi di parte corrente.

Nella matrice finanziamenti/impieghi successiva sono riepilogate le spese di investimento impegnate nel corso dell'esercizio, distinte per fonte di finanziamento e indicando l'importo complessivamente accertato per ciascuna entrata. La somma di ben 14 mln di investimenti impegnati danno il senso di uno sforzo non indifferente nel senso dell'ammodernamento del proprio patrimonio

FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO			
FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO ACCERTATO	MEZZI PROPRI	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione	0,00	120.000,00	120.000,00
Contributi in c/capitale dallo Stato	221.030,00	0,00	221.030,00
Mutui concessi dalla Cassa DD.PP./da altri istituti	0,00	5.000.538,71	5.000.538,71
Contributi in c/capitale dalla Regione	5.325.208,87	0,00	5.325.208,87

Alienazioni	0,00	14.703,00	14.703,00
Entrate correnti destinati a spese inv	0,00	3.813.610,88	3.813.610,88
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	5.546.238,87	8.948.852,59	14.495.091,46
TOTALE SPESE IMPEGNATE	5.546.238,87	8.726.704,77	14.272.943,64
DIFFERENZA	0,00	222.147,82	222.147,82

La tabella mostra la prevalenza di risorse interne alla spesa di investimenti (due terzi), il che determina, non essendo l'avanzo di amministrazione accertabile un peggioramento dei risultati della gestione corrente e del patto di stabilità (le somme non accertate non si incassano)

11. L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012¹

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 è stato approvato con **deliberazione del Consiglio Provinciale n° 11 del 30/04/2013**, esecutiva ai sensi di legge; dallo stesso è emerso un avanzo di amministrazione pari a €6.667.698,60;

<i>gestione vincoli 2012</i>	2012	variaz 2013	residuo
tot risult ammin	6.477.442,83	440.000,00	6.037.442,83
<i>di cui vincolato</i>			
vincoli anni precedenti 2011 e precedenti	638.857,72	2.056.516,96	2.695.374,68
vincolo fondo svalut crediti 2012	4.327.000,11	- 3.327.654,67	999.345,44
vincolo competenza 2012	274.494,42	215.428,24	59.066,18
vincolo investimenti	3.831,70	0-	3.831,70
TOTALE VINCOLI anno 2012	5.244.183,95	- 1.055.709,48	3.757.618,00
libero	1.233.258,88	1.046.565,95	2.279.824,83

<i>totale</i>	applicato	impegnato	<i>corrente</i>	applicato	impegnato	<i>c/cap</i>	applicato	impegnato
av amm tot	470.514,96	440.000,00	av amm corr	350.514,96	320.000,00	av amm c/cap	120.000,00	120.000,00
libero	260.000,00	260.000,00	<i>libero</i>	260.000,00	260.000,00	<i>libero</i>	-	-
vincolato	210.514,96	180.000,00	<i>vincolato</i>	90.514,96	60.000,00	<i>vincolato</i>	120.000,00	120.000,00

12. RICOGNIZIONE DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO 2013, ART. 193, D.LGS. N° 267/2000

Con **deliberazione consiliare n° 54 in data 03/12/2013** è stata approvata la ricognizione degli equilibri finanziari ex art. 193, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267. Con l'atto citato si è provveduto a determinare in via presuntiva i risultati dell'esercizio 2013 partendo dalla situazione consolidata al 15 settembre certificando a quella data il sostanziale equilibrio della gestione.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 46 del 19/11/2013 .venivano riconosciuti Debiti Fuori Bilancio per euro 68.687,90 relative a sentenze passate in giudicato con copertura degli oneri con risorse finanziarie di bilancio;

13. VERIFICA DEI PARAMETRI DI CUI AL D.M. 18 febbraio 2013

In base al Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 febbraio 2013 relativo ai Parametri di definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie per il triennio 2013-2015, la verifica effettuata dal settore ragioneria sulla base dei dati ricavabili dal rendiconto 2013 ha dato le seguenti risultanze:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO DM MINT 18.02.2013

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate):	X	
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro:	X	
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all' <i>articolo 204 del TUEL</i> con le modifiche di cui all' <i>art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183</i> , a decorrere dall'1 gennaio 2013:		X
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni):		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:		X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all' <i>art. 193 del TUEL</i> con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall' <i>articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2013, n. 228</i> a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari:		X

In particolare si sottolinea che:

- il parametro 1 è rispettato in quanto il valore del risultato contabile di gestione pur negativo è =0,2% e dunque inferiore al 2.5%.
- Il valore non è rispettato del parametro 2, (57%) è superiore al 50%
- La spesa del personale al netto sia al numeratore che denominatore delle componenti escluse di cui al parametro 3 è pari al 38,2 % e dunque superiore al 38;
- Il parametro 4 è rispettato in quanto la consistenza dei debiti di finanziamento (101%) rapportate alle entrate correnti è inferiore al 140%;

- Parametro 5 rispettato in quanto non in tutti gli anni del triennio si sono registrati debiti fuori bilancio e nell'ultimo anno =0,2% <1%;
- La condizione 6 non è stata presente;
- La condizione 7 non è stata presente;
- La condizione 8 non è stata presente

E dunque al di fuori di situazione di criticità in quanto sono rispettati 6 parametri su otto e cioè due più di quelli previsti dalla legge per il superamento della relativa soglia

14. IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Il risultato della gestione dei residui scaturisce dal processo di riaccertamento degli stessi, quindi dalla verifica del titolo giuridico che ne garantisce e ne autorizza il mantenimento in bilancio; in sostanza, consiste nel verificare l'entità dei debiti e dei crediti dell'ente al termine dell'esercizio. Si preferisce rappresentare il risultato delle singole gestioni attraverso il sistema dei risultati differenziali. Appare in questo modo più evidente la dimensione dei fenomeni finanziari. Ciascun risultato necessita però di osservazioni supplementari.

La gestione residui del 2013 ha dato i seguenti risultati:

gestione residui

Descrizione	
A Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	6.477.442,83
B Maggiori o minori residui attivi riaccertati	9.050.904,61
C Minori residui passivi riaccertati	12.489.346,05
Risultato della gestione residui (A + B + C)	9.915.884,27

Il metodo di calcolo sopra sintetizzato (per saldi) consente di mettere in evidenza i risultati della precedente annata. L'avanzo 2012 deve essere preso in considerazione poiché rappresenta una risorsa proveniente dai precedenti esercizi (dunque dai residui) potenzialmente utilizzabile nel corso del 2013.

I maggiori/minori residui attivi derivano principalmente da:

gestione res attiv anno 2013	resid iniziali	insussitenz	% di ins
titolo 1	3.091.961,64	-	0,0%
titolo 2	54.109.162,81	- 3.830.221,80	7,1%
titolo 3	1.212.173,78	- 32.356,69	2,7%
<i>entrate correnti</i>	58.413.298,23	- 3.862.578,49	6,6%
titolo 4	22.051.576,56	- 5.135.617,08	23,3%

titolo 5	6.603.660,99	- 51.707,64	0,8%
titolo 6	262.719,12	- 1.001,40	0,4%
tot entrate	87.331.254,90	- 9.050.904,61	10,4%

L'entità delle insussistenze pari ad un quarto dei residui iniziali relativi ai trasferimenti in conto capitale da parte della Regione dimostra una superficiale gestione degli accertamenti e dei riaccertamenti degli anni passati, che nei casi di mancata cancellazione dei relativi residui passivi avrebbe potuto determinare gravi conseguenze sui risultati di amministrazione, peraltro non verificatesi nel presente consuntivo.

I minori residui passivi derivano principalmente da:

gestione res PASSIV anno 2013	resid iniziali	insussitenz	% di ins
titolo 1	44.713.575,47	- 6.587.292,44	14,7%
titolo 2	32.465.875,21	- 5.874.201,05	18,1%
titolo 3	133.234,80	- 27.158,84	20,4%
titolo 4	7.765.718,61	- 693,72	0,0%
tot USCITE	85.078.404,09	- 12.489.346,05	14,7%

La percentuale più alta dei residui insussistenti passivi rispetto ai residui attivi ha ristabilito l'equilibrio nella gestione dei residui che risulta per ovvi ragioni positiva.

15. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI PARTE CORRENTE

Il risultato della gestione di competenza in parte corrente è determinato con lo stesso metodo utilizzato per i residui.

gestione di spese parte corrente	
A Riscossioni di competenza	32.216.686,11
B Pagamenti di competenza	34.174.306,90
C Residui attivi da riportare da competenza	18.204.058,39
D Residui passivi da riportare da competenza	12.752.826,72
Risultato della gestione di parte corrente (A - B + C - D)	3.493.610,88

Nota: Nei pagamenti e nei residui passivi sono compresi i valori del TIT1 (spese correnti) e TIT 3 (rimborso prestiti da mutui) della spesa. Sono altresì considerati correnti quelli effettuati per conto terzi

Al risultato va necessariamente aggiunta la considerazione che, fra i pagamenti e i residui passivi da riportare dalla competenza, sia da comprendere l'avanzo di amministrazione 2012, applicato alle spese correnti per €350.514,96 ed impegnato per €320.000,00

16. IL RISULTATO DELLA GESTIONE IN CONTO CAPITALE

Il risultato della gestione di competenza in parte investimenti è determinato con lo stesso metodo utilizzato per le gestioni precedenti.

gestione di spese in c/capitale	
A Riscossioni di competenza	2.953.411,99
B Pagamenti di competenza	3.662.531,60
C Residui attivi da riportare da competenza	7.608.068,59
D Residui passivi da riportare da competenza	10.610.412,04
Risultato della gestione di parte capitale (A - B + C - D)	-3.711.463,06

Nota: Nelle riscossioni e nei residui attivi sono compresi i valori del TIT 4 (entrate in c/capitale) e TIT 5 dell'entrate (entrate da accensione prestiti)

Al risultato va necessariamente aggiunta la considerazione che, fra i pagamenti e i residui passivi da riportare dalla competenza, sia da comprendere l'avanzo di amministrazione 2012, applicato alle spese c/capitale per €120.000 ed impegnato per € 120.000,00

La somma algebrica delle due gestioni: parte corrente e parte capitale al netto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, danno luogo al Risultato della gestione di competenza paria a €-217.852,18.

Il grafico relativo agli equilibri mostra le stesse risultanze contabili

QUADRO DI CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI DEL RENDICONTO 2011 (VALORI ACCERTATI/IMPEGNATI)

ENTRATE		SPESE					TOTALI
TITOLI	IMPORTO	Disavanzo di amministrazione	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto capitale	Titolo III Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV Spese per servizi per conto terzi	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(10)
Avanzo di amministrazione							-
I - Tributarie	28.402.563,63	-217.852,18	37.988.077,75	3.028.561,56	4.299.981,14		45.098.768,27
II - Contributi e trasferimenti	13.817.320,89						
III - Extratributarie	2.878.883,75						
IV - Alienazioni, trasferimenti di	5.560.941,8			5.560.941,			5.560.941,

capitale e riscossione di crediti	7			87			87
V - Accensione di prestiti	13.868.602			5.683.440,21	8.185.162,09		13.868.602,30
VI - Servizi per conto di terzi	4.639.075					4.639.074,73	4.639.074,73
Totale entrate e spese	69.167.387,17	- 217.852,18	37.988.077,75	14.272.943,64	12.485.143,23	4.639.074,73	69.167.387,17

accert/impegni	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2013	2012	2011	2010
Entrate titolo I	28.402.563,63	29.197.702,89	31.402.221,28	28.566.475,20
Entrate titolo II	13.817.320,89	18.971.846,27	23.637.010,68	22.811.967,33
Entrate titolo III	2.878.883,75	4.298.063,94	2.964.952,46	2.983.361,57
(A) Totale titoli (I+II+III)	45.098.768,27	52.467.613,10	58.004.184,42	54.361.804,10
(B) Spese titolo I	37.988.077,75	45.668.002,02	51.643.949,99	49.283.231,82
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	4.299.981,14	4.643.013,03	3.837.682,50	3.625.511,68
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	2.810.709,38	2.156.598,05	2.522.551,93	1.453.060,60
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	320.000,00	623.539,88	0,00	1.496.073,29
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	682.901,50			
- contributo per permessi di costruire				
- plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali				
Anticip DL 35	682.901,50			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00
- proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada				
- altre entrate (specificare)				
add. Enel, ipt, tarsu				

(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale					
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	3.813.610,88	2.780.137,93	2.522.551,93	2.949.133,89	

accert/impegni	EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2013	2012	2011	2010
Entrate titolo IV	5.560.941,87	1.116.389,76	5.414.400,05	7.853.667,62
Entrate titolo V **	5.683.440,21	0,00	1.913.790,52	1.646.569,86
^(M) Totale titoli (IV+V)	11.244.382,08	1.116.389,76	7.328.190,57	9.500.237,48
^(N) Spese titolo II	14.272.943,64	4.036.617,50	9.914.871,26	13.144.258,65
^(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00
^(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	120.000,00	1.059.192,36	377.581,41	1.558.818,98
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+Q-F+G-H)	-3.591.463,06	-1.861.035,38	-2.209.099,28	-2.085.202,19

La somma dei due equilibri sottraendo l'avanzo di amministrazione 2012 utilizzato da' luogo al risultato della gestione di competenza

17. IL RISULTATO COMPLESSIVO

Rappresentiamo il risultato di amministrazione come sintesi e somma algebrica dei risultati delle singole gestioni e fatte salve le osservazioni in merito al significato di ciascuna.

Descrizione	Valori
A Gestione dei residui	9.915.884,27
B Gestione di parte corrente	3.493.610,88
C Gestione in conto capitale	-3.711.463,06
Risultato di amministrazione (A + B + C)	9.698.032,09

18. LA VERIFICA DEI VINCOLI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013

A.AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DA anni precedenti al 2011				
VOCE	val 2011	APPLICATO	IMPEGN	RIMANENZE
L 30/88	54.035,35	-	-	54.035,35
L 7/94	171.646,52	-	-	171.646,52
Isu f. Reg	191.667,00	-	-	191.667,00

FSE C d C 610	39.670,26	-	-	39.670,26
FSE C d C 610	1.228.137,27	-	-	1.228.137,27
fse CdC 620	936.882,25	-	-	936.882,25
SCUOLA ALB. CC 570	169.633,08	-	-	169.633,08
AGRITURISMO PROG.110	22.515,08	-	-	22.515,08
Totale vincolo 2011	2.622.038,65	-	-	2.622.038,65

vincolo gestione residui 2011	n° progetto	valori 2011	APPLICATO	IMPEGNO	RIMANENZE
VINCOLO AMMORTIZZATORI SOCIALI	3890	19.210,73	0	0	19.210,73
VINCOLO FORMAZIONE PROFESSIONALE	2080	5.803,56	0	0	5.803,56
VIN EXTRACOMUNITARI	330	10.653,40	0	0	10.653,40
VINCOLO SERV SOCIALI	300	2.782,63	0	0	2.782,63
VINCOLO FESTIVAL BAROCCO	935	12.742,29	0	0	12.742,29
VINCOLO AVVOCATURA	672/3	1.313,36	0	0	1.313,36
VINCOLO l.r. 42/97	210	20.830,06	0	0	20.830,06
TOTALE		73.336,03	-	-	73.336,03

Dalla gestione 2012 è emerso l'ulteriore vincolo:

		utilizzo 2013	resid 2012
riepilogo vincoli 2012	269.066,18	210.000,00	59.066,18
av.am vincolato ATO	119.066,18	60.000,00	59.066,18
vincolo delib cons 58/2012	150.000,00	150.000,00	-

Vincoli dal Rendiconto 2013

Dall'analisi della **esigibilità dei crediti** è emersa la necessita di destinare un'ulteriore quota di € **999.345,44** a fondo svalutazione crediti,:

	FSC al 1.1,2013	Incassi 2013	Ins var neg 2013	Accanton 2013	FSC/FCDDE 2013	Var fondo
SETTORE 2	305.752,12	16.149,53	131.422,10	792.475,65	950.656,14	644.904,02
SETTORE 3	22.530,18	-		22.159,13	44.689,30	22.159,13
SETTORE 5	897.224,78	22.769,00	874.455,78	4.000,00	4.000,00	- 893.224,78
SETTORE 6	858.800,30		858.800,30	-	-	- 858.800,30
SETTORE 7	226.425,38	130.438,56	95.986,82		-	- 226.425,38
SETTORE 8	183.939,81	41.885,58	142.054,23		-	- 183.939,81
SETTORE 9	123.503,28	107.083,28	16.420,00		-	- 123.503,28
SETTORE 10	1.338.563,74	69.300,00	1.269.263,74		-	- 1.338.563,74
ATO	370.260,54				-	- 370.260,54
TOT settori	4.327.000,11	387.625,95	3.388.402,96	818.634,77	999.345,44	- 3.327.654,67

Mentre dalla gestione dei residui è e di competenza del presente rendiconto sono emersi ulteriori vincoli

gestione residui 2013 li

<i>settore anno 2013 gestione res</i>	<i>4</i>	<i>6</i>	<i>10</i>	<i>12</i>	<i>TOT</i>
vincolo investimenti			119.168,87		119.168,87
maggiori accertamenti mutui MEF edilizia scolastica			309.701,76		309.701,76
FIN.REG.LE POLITICHE GIOVANILI ANN.2009 Prog 90934		191.609,60			191.609,60
vincolo ATO				164.129,09	164.129,09
Econom Fondo Personale dipendente	19.743,23				19.743,23
TOT	19.743,23	191.609,60	428.870,63	164.129,09	804.352,55

Vincoli della gestione competenza 2013

Fondo "Anticip liquid DL 35/2013"	682.901,50
Pagamento danni da circolazione incassati	30.000,00
tot	712.901,50

Il seguente prospetto riassume la destinazione dell'avanzo di amministrazione

<i>gestione vincoli 2013</i>	<i>2013</i>
tot risult ammin	9.698.032,09
<i>di cui vincolato</i>	
vincoli anni 2011 e precedenti	2.695.374,68
vincolo fondo svalut crediti al 31.12.2013	999.345,44
vincolo competenza 2012	59.066,18
vincoli residui 2013	685.183,68
vincolo gestione 2013	712.901,50
vincolo investimenti	123.000,57
TOTALE VINCOLI anno 2013	5.274.872,05
libero	4.423.160,04

L'avanzo vincolato al netto del vincolo per investimenti è pari a € **5.151.871,48**

19. ASSEVERAZIONE EX. ART. 6, COMMA 4 L. 135/2012 ; ART 6 COMMA 4 DL 95/2012 POSIZIONE SOC PARTECIPATE

La normativa di cui all'oggetto recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non

oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie nell'ambito delle verifiche relative al rendiconto dell'ente relativo all'esercizio 2012"

Con nota del 19/03/2014 allo scopo di ottemperare a dette norme veniva formulata richiesta di inviare, entro e non oltre la fine del mese, una scheda contabile riguardante debiti e crediti al 31.12.2013 e con particolare specificazione riferita a :

Elenco crediti

Elenco debiti

Per un saldo a Ns./Vs. favore di€

Allo stesso modo, tenuto conto della nostra scadenza di approvazione del conto consuntivo 2013 e suoi allegati (30/04/2014), le stesse Società avrebbero dovuto inviare, entro e non oltre il 31/03/2014, la seguente documentazione:

- bilancio CEE (o bozza di Bilancio CEE) al 31/12/2013 per la predisposizione del prospetto del conto del patrimonio;
- dettaglio analitico delle prestazioni rese all'amministrazione partecipante per la rettifica di operazioni infragruppo necessarie alla redazione del bilancio consolidato

Al momento della stesura della presente relazione sono pervenute le risposte delle seguenti società: Savit ; AT Lazio spa, COBALB spa, Esco Tuscia spa, Robur spa, Interporto Centro Italia Orte

ASSEVERAZIONE EX. ART. 6, COMMA 4 L. 135/2012 ; ART 6 COMMA 4 DL 95/2012 POSIZIONE SOC PARTECIPATE

società partecipata	scritt conta società cred (+)/deb (-)	residui att(+)/pass (-) bilancio Prov	scostamenti dare (+) avere (-)	note	comunicazioni n. del
COTRAL SPA		-		APV non socio a seguito mancata ricapitalizzazione	
SAVIT SPA	-	-	-		n. P0143832014 20/03/2014
SPAL SRL liquid	-	-		soc liquidata	
SAT SPA		-			(**)
AT Lazio spa liquid	-	-			nota 31,3,32014
COBALB SPA	-	-	-		n. P0154312014 26/03/2014
ESCO TUSCIA SPA	1.650,96	- 1.649,52	1,44	imp 2093/2013 + Fond variaz IVA	nota del 29,3,14
ROBUR SPA	-	-			nota del 31,3,15
TUSCIA EXPO SPA	?			liquidazione (*)	(*)
BANCA POPOLARE ETICA scpa	-	-			(**)
COTRAL PATRIMONIO	-	-			(**)

TALETE S.P.A.	-	-		Contro richiesta dati del 7,4,2014 dalla partecipata
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	-	-		nota 10,3,2014

(*)Era iscritto in bilancio una somma pari a 78 mila euro per ripiano perdite 2009 res 105593 c.imp 10/3620 stralciata dai conto del bilancio e dal conto del patrimoni in quanto non liquidabile sulla base della normativa vigente in tema di ripiano perdite (art 6 c, 19 DL 78/2010). Altre richieste informali chiedono di aderire alla copertura delle perdite per gli anni successivi, qualora ne ricorrano le condizioni

(**) dette società non hanno dato riscontro alla ns nota del 19/3/2014. Da solleciti telefonici è comunque emerso la non presenza di posizioni deb/cred nei ns. confronti in quanto la partecipazione non comporta oneri correnti di contribuzione ne' contratti di servizio in essere

20. LA VERIFICA DEL PATTO DI STABILITA' 2013

dal prospetto che segue emerge il rispetto del patto di stabilità per il 2013 con una acquisizione di patto regionalizzato verticale incentivato pari a €4.418.000

ENTRATE		CONS 2013
TOTALE TITOLO 1°	A	28.402.563,63
TOTALE TITOLO 2°	A	13.817.320,89
TOTALE TITOLO 3°	A	2.878.883,75
TOTALE TITOLO 4°	R	4.638.016,50
ESCLUSIONI		
TOTALE ENTRATE		49.736.784,77
SPESE		
TOTALE TITOLO 1°	I	37.988.077,75
ESCLUSIONI (int 10)		
TOTALE TITOLO 2°	P	11.372.804,13
ESCLUSIONI (spazi pag Dl 35/13)		- 2.844.000,00
TOTALE SPESE		46.516.881,88
SALDO DI COMPET MISTA		3.219.902,89
OBIETTIVO PROGRAMMATICO		1.587.000,00
Rid obiett		89.000,00
OBIETTIVO PROGRAMMATICO Netto		1.498.000,00
DIFFERENZIALE		1.721.902,89

21.LA SPESA DEL PERSONALE

Come noto l'aggregato spesa del personale è una delle voci poste sotto controllo da parte del legislatore. Il superamento del tetto di spesa rispetto all'anno precedente o il superamento del parametro dell'incidenza della spesa del personale sulle partite correnti, determina l'impossibilità per l'ente locale a procedere all'assunzione di personale sotto qualsiasi forma. Il tetto della spesa (in assoluto) che come noto va programmata in riduzione rispetto a quella dell'anno precedente,

viene calcolato al netto delle componenti escluse. Mentre l'altro parametro, l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti, è al lordo delle componenti escluse. è fissato nella percentuale del 50%.

Riportiamo alcuni dati a consuntivo da cui si rileva che questi parametri sono stati rispettati per gli anni addietro e allo stesso modo anche il 2013 soddisfa il limite del 50% sulla spesa corrente.

AGGREGATO SPESA PERSONALE				
descrizione	rendiconto 2010	rendiconto 2011	rendiconto 2012	rendiconto 2013
intervento 1 (1)	17.415.290,36	17.939.273,04	17.106.064,18	16.117.332,67
Spesa pers ATO (1 bis)	538.088,37	0	0	0
componenti escluse (-) (2)	2.427.593,42	4.019.984,36	3.450.641,25	2.896.753,08
Irap int 7 (1)	1.173.110,35	1.104.034,80	1.073.279,74	841.457,74
Personale interin int 3 (3)	1.207.761,37	1.203.171,20	571.296,00	288.715,69
Buoni Pasto	131.751,00	220.000,00	220.000,00	95.213,00
Tot SPESA PERSONALE comm 557 L. 296 (4)	16.962.231,29	16.446.494,68	15.519.998,67	14.445.966,02
Tot spesa complessiva 14 comma 9 DL 78 (5)	19.389.824,71	20.466.479,04	18.970.639,92	17.342.719,10
SPESE CORRENTI TIT 1 (1) (6)	49.283.239,57	51.643.982,17	45.668.002,02	37.988.077,75
Spese correnti ATO (1)	650.903,64	-	-	-
Spese correnti netto ATO	48.599.135,36	51.643.982,17	45.668.002,02	37.988.077,75
% spes Personale netto Ato su corr.	39,9	39,63	41,54%	45,65%

nota (1) dati finanziari relativi ad impegni su consuntivo,

(2) Sono ottenute per differenza tra il dato complessivo e quello certificato dal Dirigente del personale ex comma 557

(4) Fonte Dirigente personale delibera fabbisogno del Personale al netto delle partite escluse

Va sottolineato comunque che non è stato possibile applicare la quota parte della spesa di personale delle società partecipate, ai sensi dell'art. 76, co. 7, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,23 in quanto ai sensi della Delibera 14/2012 della sez Autonomie della Corte dei Conti non è stato possibile individuare i relativi parametri (4) in termini di corrispettivo per affidamenti in house.

³ come sostituito dall'art. 14, co. 9, primo periodo, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; successivamente modificato dall'art. 1, co. 118, legge 13 dicembre 2010, n. 220; dall'art. 20, co. 9, d.l. 6 luglio 2013, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2013, n. 111, e dall'art. 4, co. 103, lett. a), legge 12 novembre 2013, n. 1,

⁴ Infatti la sez Autonomie chiarisce: "Per la determinazione, ai sensi dell'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, della spesa del comparto "personale", si considerano: a) le società partecipate in modo totalitario da un ente pubblico o da più enti pubblici congiuntamente, tenuto conto del concetto univocamente accolto di società in house, come società che vive "prevalentemente" di risorse provenienti dall'ente locale (o da più enti locali), caratterizzata da un valore della produzione costituito per non meno dell'80% da corrispettivi dell'ente proprietario; b) le società che presentano le caratteristiche di cui all'art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c., purché affidatarie dirette di servizi pubblici locali".

"Ai fini della determinazione della spesa del comparto personale dell'ente locale e delle società partecipate o controllate, di cui all'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, si assumono i dati che derivano dai documenti contabili delle società (bilancio di esercizio) e dai questionari allegati alle relazioni dei revisori degli enti locali al rendiconto degli enti, ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss. l. n. 266/2005, senza alcuna detrazione o rettifica, in assenza di specifiche norme che definiscono modalità e termini per il consolidamento dei conti, attualmente in fase di sperimentazione (art. 36, l. n. 118/2013).

"Ai fini del calcolo del rapporto di incidenza previsto dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, si agisce soltanto sul numeratore, ma le spese di personale della società partecipata da sommare a quelle dell'ente sono da proporzionare in base ai corrispettivi a carico dell'ente medesimo (o ai ricavi derivanti da tariffa, se presenti in luogo del corrispettivo stesso). Il calcolo va effettuato per ciascun organismo partecipato, che si tratti di società posseduta da uno o più enti, ovvero di società miste pubblico privato, controllate dall'ente a norma dell'art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.

Allo stesso modo è stato rispettato il disposto dell'art 9 comm28 del DL 78/2010 relativo al personale flessibile.

	2009 IMP	lim 50% 2009	Cons 2012	Cons 2013
PER T. D	98.789,66	49.394,83	51.600,00	299.598,04
ART 90	274.860,17	137.430,09	120.400,00	120.400,00
ART 110	246.434,55	123.217,28	-	
TOT	620.084,38	310.042,19	172.000,00	419.998,04
LAV SOMM	1.231.230,00	615.615,00	571.296,00	288.715,69
TOT GEN	1.851.314,38	925.657,19	743.296,00	708.713,73

22.LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA EX DL 78/10

Come noto con l'art 6 commi dal 7 al 14 del DL 78/10 sono stati posti limiti ad alcune spese riassunte nella tabella seguente

	Descrizione	Impegni 2009	Media Impegni 2010/2011	Percentuale	Budget	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
A	Spese per incarichi di studi e consulenze- taglio 80% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009	70.170,00		20%	14.034,00	6.000,00	3.000,00
B	Spese per relazioni pubbliche convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza – taglio 80% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009	107.000,00		20%	21.400,00	11.012,30	4.334,49
C	Spese per missioni, anche all'estero – taglio 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009	117.839,66		50%	58.919,83	14.752,34	6.074,26
D	Spese per attività di formazione – taglio 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009	65.532,30		50%	32.766,15	21.976,07	12.316,00
E	Spese per acquisto, noleggio manutenzione autovetture – taglio 20% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009	60.360,54		80%	48.288,43	34.499,88	24.966,00
F	Spese per acquisto arredi – taglio 80% rispetto alla spesa sostenuta nel 2010- 2011 (articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228)		5.781,00	20%	1.156,20		

Come si può notare il limite è stato rispettato per il 2013.

22.LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE E IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- il Conto del Patrimonio.

Il legislatore, nell'imporre agli Enti Locali la redazione di questi documenti, ha individuato uno strumento contabile fondamentale nel Prospetto di Conciliazione, il quale consente il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale.

Nel Prospetto di Conciliazione confluiscono i dati del Conto del bilancio (contabilità finanziaria), oltre a quelli derivanti da valutazioni extracontabili di fine esercizio (es. ratei e risconti); attraverso opportune rettifiche si giunge alla riconciliazione dell'aspetto finanziario e di quello economico-patrimoniale della gestione.

Al termine dell'esercizio il rendiconto della gestione mette in evidenza tre differenti aspetti della stessa:

ASPETTO FINANZIARIO	misurato dall'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;
ASPETTO ECONOMICO	misurato dal RISULTATO DI ESERCIZIO;
ASPETTO PATRIMONIALE	misurato dalla VARIAZIONE DEL PATRIMONIO

NETTO.

CONTO DEL BILANCIO

Integrazioni della contabilità finanziaria con elementi economici	Rettifica della contabilità finanziaria con elementi economici
--	---

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO DEL PATRIMONIO	CONTO ECONOMICO
----------------------	-----------------

Il Prospetto di Conciliazione è disciplinato dai comma 9 e 10 dell'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 nei quali si legge che:

“9. Al Conto Economico è accluso il Prospetto di Conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

10. I modelli relativi al Conto Economico e al Prospetto di Conciliazione sono approvati con il regolamento di cui all'art. 160 del D.Lgs. 267/2000” (quest'articolo e' stato attuato con il D.P.R. 31.1.1996 n. 194).”

Pertanto il Prospetto di Conciliazione costituisce un semplice allegato del Conto Economico.

Esso si sviluppa attraverso due tabelle contrapposte, una per la riconciliazione delle entrate finanziarie, l'altra delle spese. Ciascuna di esse evidenzia una prima parte, nella quale sono riportati i dati della contabilità finanziaria (secondo la classificazione delle categorie per l'entrata e degli interventi per la spesa), ed una seconda che ricomprende tutti i fatti gestionali che non hanno generato movimenti contabili finanziari e che attraverso il Prospetto di Conciliazione sono presi in considerazione per l'applicazione dei principi di competenza finanziaria ed economica.

Entrambe le tabelle partono dai dati della finanziaria e si sviluppano in orizzontale evidenziando le integrazioni e rettifiche di natura economica e finanziaria per giungere al valore che deve essere allocato nel CONTO ECONOMICO o nel CONTO DEL PATRIMONIO a seconda del tipo di valore considerato.

Il Prospetto di Conciliazione rettifica ed integra i dati della contabilità finanziaria e si propone, altresì, di evidenziare quei valori che misurano fatti permutativi della gestione e quelli che rilevano aspetti modificativi del patrimonio.

In sintesi, tale documento contabile si propone di raccordare la dimensione finanziaria a quella economico-patrimoniale.

PARTE ENTRATA

Sono stati presi in considerazione gli accertamenti di competenza per tutti i titoli e categorie relativi all'esercizio in chiusura (Col. 1E), per un totale di **€69.167.387,17 (TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA)**.

Nel Titolo III si rileva che nella categoria 5 sono stati inseriti gli ammortamenti attivi per **€ 576.760,69**.

L'accertamento del Titolo IV categoria 1 (Alienazione di beni patrimoniali) pari a **€ 14.703,00** è relativo al cap. 255401 SS.PP. VENDITA RELITTO STRADALE, tali operazioni hanno generato una plusvalenza E24 del Conto Economico.

L'accertamento della categoria 3 del Titolo IV, pari ad **€ 5.546.238,87**, è relativo ai trasferimenti in conto capitale ricevuti da altri enti o da privati (trasferimenti statali, regionali ecc.) e utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente. Tale accertamento va ad aumentare da una parte il valore patrimoniale evidenziando un credito, e dall'altra viene registrato nel passivo patrimoniale tra i "Fondi" di capitalizzazione dell'ente. L'Ente, infatti, per la capitalizzazione delle opere ha scelto di utilizzare la metodologia dei "ricavi pluriennali", prevista dai principi contabili predisposti Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali come alternativa alla metodologia del "patrimonio netto".

I "ricavi pluriennali" rappresentano le quote di trasferimenti in conto capitale, ricevute da altri enti o da privati (trasferimenti statali, regionali ecc.) introitati in un determinato esercizio e utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente che si considerano da suddividere in più esercizi, quali ricavi, in relazione all'ammortamento che, sul versante dei costi, avviene per il bene (demaniale o patrimoniale) acquisito con i trasferimenti stessi.

Un trasferimento in conto capitale, introitato nel Tit. IV delle entrate, mentre aumenta il valore patrimoniale entrando in cassa (o evidenziando un credito), parimenti verrà registrato, nel passivo patrimoniale, tra i "Fondi" di capitalizzazione dell'ente.

In questo modo la permutazione patrimoniale (introito del trasferimento) non avrà provocato un aumento di valore del patrimonio come sarebbe avvenuto se il trasferimento fosse stato considerato "di parte corrente" (e rilevato nel Titolo II).

Di seguito si dettaglia la metodologia dei ricavi pluriennali:

1. Il "Fondo" così creato verrà diminuito di anno in anno di quote costanti rilevate in corrispondenza con le quote di ammortamento che, contemporaneamente, verranno a diminuire il valore dell'attività patrimoniale (il bene costruito o acquistato con il trasferimento stesso).

2. Così, mentre l'ammortamento del bene costituisce costo (e viene rilevato nel prospetto di conciliazione delle spese), la quota di ricavo pluriennale costituisce, appunto, ricavo che viene evidenziato nel prospetto di conciliazione delle entrate.

I valori espressi nelle successive colonne, che hanno riferimento al Conto Economico (7E) e Conto del Patrimonio, sono stati inseriti rispettando i riferimenti imposti dal prospetto e saranno meglio analizzati nella relazione specifica di ciascuno di essi.

Nel riepilogo sono stati esposti i dati relativi alle insussistenze e sopravvenienze desumibili dal Conto del Bilancio e da valutazioni extrabilancio effettuate dall'Ente.

In particolare,

- le insussistenze del passivo, riportate sul Conto Economico alla riga E22 per un totale di **€12.489.346,05**, sono date dalle INSUSSISTENZE delle Spese finanziarie titolo I, titolo III e titolo IV

PARTE SPESA

Sono stati presi in considerazione per i Titoli I - III - IV, gli impegni di competenza, mentre per il Titolo II anche i mandati emessi in competenza e a residui (Col. 1S).

Va precisato che nel Titolo II della Spesa (nella colonna di riferimento al Conto del Patrimonio) sono stati riportati i dati totali dei pagamenti. Infatti, in osservanza di quanto specificato nelle succitate note dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali del giugno 2000, al punto 3.1, vengono correttamente considerati gli importi dei **pagamenti** sia di *Competenza* che a *Residui* (**€ 11.372.804,13**) e dei residui finali da riportare (**€29.491.813,67**).

Analogamente a quanto detto per la parte entrata, i dati delle successive colonne sono automaticamente imputati, per effetto dei riferimenti indicati nel *Prospetto di Conciliazione*, al *Conto Economico* e al *Conto del Patrimonio*.

Nel riepilogo sono state riportate:

- le **quote d'ammortamento** inviate alla riga B16 del Conto Economico (per **€ 4.441.314,17**) calcolate in base ai criteri del vigente Ordinamento degli Enti locali, e rintracciabili anche dalle stampe di patrimonio;
- l'**accantonamento per svalutazione crediti** pari a **€ 999.345,44 in misura inferiore a €4.327.000,12** relativo all'anno 2012 secondo quanto analiticamente mostrato nell'allegato al Rendiconto, che prende in considerazione i crediti di dubbia esigibilità del tit 1 e tit 3 delle entrate secondo le indicazioni del nuovo principio contabile del D.Lgs 118/2011, la differenza tra i due importi ha determinato una sopravvenienza attiva contabilizzata a E 23 del CE.
- le **insussistenze dell'attivo** per **€10.602.775,14**, delle insussistenze della gestione residuo parte spesa del CdB.

Inoltre, nella parte **Spesa Titolo II**, per i vari interventi si è individuata la quota che è andata ad incrementare il Conto del Patrimonio nella parte delle immobilizzazioni VF+ (per un totale di **€10.074.993,04**).

23. IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio, redatto a norma dell'art. 230 del D.Lvo 267/2000, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto.

La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i residui attivi e passivi, sono ricollegati alle risultanze del Conto annuale del Bilancio.

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza del Comune e suscettibili di valutazione.

Gli Enti locali devono includere nel Conto del Patrimonio i beni del demanio con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del Codice Civile.

I beni demaniali ed i beni patrimoniali comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, sono valutati come segue:

- a) i beni demaniali già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti dall'Ente successivamente sono valutati al costo;*
- b) i terreni già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'Ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale, la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'Ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo;*

- c) i fabbricati già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- d) i mobili sono valutati al costo;
- e) i crediti sono valutati al valore nominale;
- f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;
- g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del Codice Civile;
- h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.

I modelli del Conto del Patrimonio di cui all'art. 160 del D.Lgs. 267/00 sono stati approvati con il D.P.R. 194/96.

Nel Conto del Patrimonio le ATTIVITA' sono suddivise, secondo il criterio di liquidità o smobilizzo possibile, come segue:

- A. Immobilizzazioni (immateriali, materiali, finanziarie)
- B. Attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide)
- C. Ratei e risconti
- D. Conti d'ordine :
 - opere da realizzare
 - conferimenti in aziende speciali
 - beni di terzi

Le PASSIVITA' sono suddivise come segue:

- A. Patrimonio Netto (attività - passività)
- B. Conferimenti (trasferimenti in c/capitale)
- C. Debiti
- D. Ratei e risconti
- E. Conti d'ordine :
 - opere da realizzare
 - conferimenti in aziende speciali
 - beni di terzi
- Il Conto del Patrimonio 2013 della Provincia di Viterbo evidenzia i seguenti risultati finali:

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C) € **249.191.692,8**

TOTALE DEL PASSIVO (B+C+D) € **146.441.292,65**

TOTALE PATRIMONIO NETTO (A) € 102.750.400,24

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO € 29.491.813,67

CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO € 29.491.813,67

ATTIVO

Immobilizzazioni

A I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI e A II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I costi pluriennali capitalizzati sono stati ammortizzati al 20% così come riportato al punto B 16) del Conto Economico.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali e di quelle materiali è stato diminuito in misura corrispondente alle quote di ammortamento maturate in esercizi precedenti e nell'anno cui tale conto si riferisce, calcolate secondo i coefficienti indicati dall'art. 229 del D.Lvo n. 267/2000.

Le aliquote di ammortamento sono state applicate tenendo conto dell'anno in cui l'opera è stata terminata o dell'anno di acquisizione del bene da parte dell'Ente comunale. In particolare, le immobilizzazioni hanno subito una riduzione del loro valore in relazione al valore del rispettivo fondo di ammortamento calcolato annualmente secondo la seguente ripartizione:

		Quota Amm.annuo ⁵
a) immobilizzazioni immateriali	aliquota 20%	col. VAC-
b) edifici anche demaniali	aliquota 2%	col. VAC-
c) fabbricati (patrimonio indispon.)	aliquota 3%	col. VAC-
d) fabbricati (patrimonio dispon.)	aliquota 3%	col. VAC-
f) macchinari, attrezzature e impianti	aliquota 15%	col. VAC-
g) attrezzature e sistemi informatici	aliquota 20%	col. VAC-
h) automezzi e motomezzi	aliquota 20%	col. VAC-
i) mobili e macchine d'ufficio	aliquota 20%	col. VAC-
l) Universalità di beni (Patr.indisp.)	aliquota 20%	col. VAC-
Totale		€4.441.314,17

La variazione VCF + delle immobilizzazioni immateriali ed materiali pari ad **10.074.993,04** è pari ai pagamenti del **TITOLO II della Spesa** che hanno prodotto un incremento della corrispondente voce di immobilizzazione sulla base delle imputazioni alle varie categorie patrimoniali fatte dall'ente. Nelle Variazioni Altre Cause meno (VAC-) è invece riportato un importo pari ad **€ 3.630.299,13** relativo agli importi per opere chiuse nel corso del 2013.

Le altre VAC- corrispondono alla quota di ammortamento dell'esercizio **2013**, riportate correttamente sia sul PDC sia sul CE al rigo B 16).

A III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Trovano allocazione in corrispondenza di tale voce i valori relativi ai titoli o altri diritti rappresentativi di quota di proprietà di società ed aziende che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che si legano al patrimonio dell'ente in maniera stabile e duratura. La definizione delle partecipazioni di controllo, di collegamento ed altre, viene proposta dal legislatore nell'art. 2359 del codice civile, che tiene conto di due principali elementi:

- La percentuale di capitale posseduta;
- Il livello di controllo esercitato.

Il codice civile all'articolo 2426 stabilisce che per la valutazione delle partecipazioni possono essere utilizzati due differenti metodi:

- *Metodo del costo storico;*
- *Metodo del patrimonio netto.*

La Provincia di Viterbo ha scelto come metodo di valutazione delle sue partecipazioni il **metodo del costo storico**, aggiornato con le cessazioni nel frattempo intervenute che hanno determinato una VAC - per **€1.242.168,76**, contabilizzate nel CE come minusvalenze patrimoniali E26

È stato inoltre contabilizzato il "Fondo svalutazione crediti" per totali **€ 999.345,44**. Tale voce comprende⁶ Crediti di Dubbia Esigibilità e contrariamente agli anni passati è stato riportato il FSC a detrazione computando una variazione del punto 4 VAC + **4.327.000,12** relative ai Crediti di dubbia esigibilità dell'anno 2012 e VAC - pari alla differenza tra il vecchio e nuovo importo, senza che gli stessi venissero stralciati dal BII.

⁵ Queste sono determinate applicando i seguenti coefficienti (art. 229 c. 7° D-Lgs. 267/2000):

edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
altri beni al 20%.

⁶ Secondo il Principio contabile n 3 dell'Osservatorio per la Finanza Pubblica nota 118. "Appartengono a tale categoria anche i crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili. Sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione"

Attivo Circolante

I valori inseriti nell'**Attivo Circolante** dell'Ente e, in particolare, i valori dei Crediti sono stati dirottati dalla contabilità finanziaria al Conto del Patrimonio con le seguenti modalità:

ATTIVO CIRCOLANTE

I) RIMANENZE

II) CREDITI

- | | | |
|--|------------|------------------------|
| 1) Verso contribuenti | : | E T 1 |
| 2) Verso enti del settore pubblico allargato | | |
| a) Stato | - correnti | : E T 2 C 01 |
| | - capitale | : E T 4 C 02 |
| b) Regione | - correnti | : E T 2 C 02 03 |
| | - capitale | : E T 4 C 03 |
| c) Altri | - correnti | : E T 2 C 04 05 |
| | - capitale | : E T 4 C 04 |
| 3) Verso debitori diversi | | |
| a) verso utenti di servizi pubblici | : | E T 3 C 01 |
| b) verso utenti di beni patrimoniali | : | E T 3 C 02 |
| c) verso altri | - correnti | : E T 3 C 03 05 |
| | - capitale | : E T 4 C 05 06 |
| d) da alienazioni patrimoniali | : | E T 4 C 01 |
| e) per somme corrisposte c/terzi | : | E T 6 C 01 02 03 05 06 |
| 4) Crediti per IVA | : | dai registri IVA |
| 5) Per depositi | | |
| a) banche | : | E T 5 C 1 |
| b) cassa depositi e prestiti | : | E T 5 C 3 |

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

1) Titoli

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

1) Fondo di cassa

2) Depositi bancari

(Legenda: E = entrata; T = Titolo; C = Categoria)

B II) Crediti

- la colonna della consistenza iniziale accoglie il totale dei **residui attivi all'inizio del 2013** pari ad **€83.004.254,78** ;
- la colonna variazioni positive da c/finanziario accoglie il totale degli accertamenti di competenza pari ad **€ 20.761.236,45** ;
- la colonna variazioni negative da c/finanziario accoglie i valori del totale delle reversali di competenza più i residui, pari ad **€18.770.734,14** ;
- la colonna variazioni positive da altre cause **VAC+**, per un totale di **€ 4.327.000,29** incorpora i crediti di dubbia esigibilità che l'anno passato erano stati stralciati riducendo la consistenza iniziale rispetto ai residui attivi dal CdB
- la colonna variazioni negative da altre cause **VAC-** **riprende** le insussistenze del titolo I, II, III, IV e VI (**€ 8.998.195,57**) dell'entrata;
- la consistenza finale non è altro che una mera somma algebrica di ciascuna voce dei crediti il cui totale è pari a **€ 83.746.268,56**
- La consistenza finale dei Crediti si concilia perfettamente con i residui attivi del conto del bilancio

Ratei e risconti

I risconti attivi sono stati determinati dall'Ente e riguardano costi anticipati.

Conti d'ordine

I Conti d'ordine dell'attivo patrimoniale presentano un valore in corrispondenza della lettera D) OPERE DA REALIZZARE, la cui consistenza iniziale è pari al totale dei residui passivi al 1.1. del Titolo II dell'uscita. Si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le variazioni positive da c/finanziario corrispondono al totale degli impegni di competenza;

- le variazioni negative da c/finanziario corrispondono al totale dei mandati, sia in conto residui che competenza;
- la colonna variazioni negative da altre cause incorpora il valore delle insussistenze della gestione residui.
- Il valore finale è pari al residuo finale della gestione residui sommato al residuo generato dalla competenza

PASSIVO

A. Patrimonio netto

Il **Passivo** del Conto del Patrimonio si apre con l'evidenziazione del valore del Patrimonio netto dell'Ente che misura il valore dei mezzi propri ottenuto quale differenza tra le attività e le passività. La differenza dei valori tra inizio anno €94.542.393,36 e fine anno € 102.750.400,24 si concilia perfettamente con il risultato economico del CE € 8.208.006,88

B. Conferimenti

Nella voce B I) **Conferimenti da trasferimenti in c/capitale** troviamo tra le VF+ gli accertamenti del Titolo 4 categoria 2 e 3 per un totale di € **5.546.238,87**

Le VAC- di complessivi €5.712.377,77 sono così composte:

- € **576.760,69** relativi alle quote dell'ammortamento attivo per **opere terminate** negli anni precedenti *con l'utilizzo di trasferimenti in conto capitale* sia da enti del settore pubblico e privato che da privati;
- € **5.135.617,08** relativi alle insussistenze del Titoli IV;
- € **0** relativi alla quota dei pagamenti del Titolo II Intervento 7 che derivano dall'utilizzo dei trasferimenti in conto capitale.
- Le VAC + di €3.542.137,34 è una posta compensativa che concilia il valore dei conferimenti in essere con le precedenti iscrizioni di bilancio

C. Debiti

C I) . Debiti di finanziamento

C I) 1. Finanziamenti a breve termine

C I) 2. Mutui e prestiti

L'inserimento dei valori dei **Debiti** per mutui dell'Ente, è relativa all'**indebitamento dell'ente**, nell'ambito del Conto patrimoniale è avvenuto con le seguenti modalità:

- la colonna della consistenza iniziale accoglie il dei debiti per mutui a inizio anno (**€45.101.690,19**);
- la colonna variazioni positive da c/finanziario accoglie il totale degli accertamenti di competenza al tit 5 cat 3 al netto di un accertamento per mutuo già contratto negli esercizi precedenti;
- la colonna variazioni negative da c/finanziario accoglie il totale dei mandati della competenza per pagamenti delle quote capitali del debito;
- la colonna variazioni negative da altre cause accoglie una posta compensativa relativa alla imprecisa corrispondenza a inizio anno con i contratti in essere;
- la consistenza finale corrisponde al **debito a l 1.1.2014 (€ 46.338.559,83)**.

C II) . Debiti di funzionamento

L'inserimento dei valori dei **Debiti** nella voce C) II) dell'Ente, relativa al **Titolo I della spesa**, nell'ambito del Conto patrimoniale è avvenuto con le seguenti modalità:

- la colonna della consistenza iniziale accoglie il totale dei residui passivi del Titolo I a inizio anno (**€44.713.575,47**);
- la colonna variazioni positive da c/finanziario accoglie il totale degli impegni di competenza portati a residuo;
- la colonna variazioni negative da c/finanziario accoglie il totale dei mandati in conto residui;
- la colonna variazioni negative da altre cause accoglie il valore delle insussistenze dei residui;
- la consistenza finale corrisponde al **residuo da riportare al termine del 2013 (€ 38.522.522,84)**.

C VII) . Altri debiti

D. Ratei e risconti

L'Ente non provvede alla loro rilevazione di ratei e risconti passivi.

E. Conti d'ordine

Per ciò che riguarda i Conti d'ordine del passivo patrimoniale, in corrispondenza della voce E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE, la cui consistenza iniziale è pari al totale dei residui passivi del Titolo II dell'uscita. Si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le variazioni positive da c/finanziario corrispondono al totale degli impegni di competenza;
- le variazioni negative da c/finanziario corrispondono al totale dei mandati, sia in conto residui che competenza;
- la colonna variazioni negative da altre cause incorpora il valore delle insussistenze della gestione residui.
- Il valore finale è pari al residuo finale della gestione residui sommato al residuo generato dalla competenza

24.IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti di reddito positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio in chiusura. La struttura formale del documento, ponendo le voci in maniera scalare, consente la lettura e l'analisi dei dati parziali indicando i risultati fondamentali per il controllo della gestione. Il Conto Economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevanti del conto del bilancio. Il Conto Economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del Conto Economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- i risconti passivi ed i ratei attivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del Conto Economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'Ente locale,
- gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti,
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi :

- i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
 - le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
 - le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
 - le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
 - l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.
- Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

NOTE

Analizzando il Conto Economico della Provincia di Viterbo per l'anno 2013 si evidenzia che i valori riportati derivano dalla colonna "Conto Economico" del Prospetto di Conciliazione.

- PROVENTI DELLA GESTIONE	(A)	€ 45.055.390,31
- COSTI DELLA GESTIONE	(B)	€ 38.922.249,14
- RISULTATO DELLA GESTIONE	(A-B)	€ 6.133.141,17

Nel punto A) del Conto Economico troviamo i PROVENTI DELLA GESTIONE, costituiti da: proventi tributari, proventi da trasferimenti, proventi da servizi pubblici, proventi da gestione patrimoniale e proventi diversi. I valori esposti nella colonna importi parziali relativi alla voce A) PROVENTI DELLA GESTIONE sono scaturiti dalla gestione finanziaria degli accertamenti di competenza dei titoli I, II, III dell'entrata, modificati dalle operazioni rettificative ed integrative, come esposto in precedenza nel Prospetto di Conciliazione. Va precisato che nella voce **A) 5 Proventi diversi**, sono inseriti come già detto gli ammortamenti attivi che scaturiscono dal fatto che l'Ente utilizza la "metodologia dei ricavi pluriennali" per la capitalizzazione delle opere.

Nel punto B) del Conto Economico troviamo i COSTI DELLA GESTIONE, costituiti da: personale, acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, trasferimenti (sia trasferimenti correnti che in conto capitale), imposte e tasse, quote di ammortamento esercizio. I valori esposti nella colonna importi parziali relativi alla voce B) COSTI DELLA GESTIONE sono scaturiti dalla gestione finanziaria degli impegni di competenza del Titolo I della Spesa modificati dalle operazioni rettificative ed integrative come esposto in precedenza nel Prospetto di Conciliazione.

Il punto D) del Conto Economico **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** comprende esclusivamente **interessi attivi** scaturiti da depositi bancari ed **interessi passivi** relativi a mutui.

Il punto E) **PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI** comprende fra i proventi:

- o **E22 insussistenze del passivo** per **€12.489.346,05** relative alla eliminazione dei residui passivi della spesa (Titolo I, III e Titolo IV) (in base ai principi di ragioneria le insussistenze del passivo corrispondono alla diminuzione dei valori iscritti nel Conto del Patrimonio passivo e sono una componente straordinaria di reddito da iscrivere nella voce E22;
- o **E23 4.636.702,06 sopravvenienze attive** corrispondono a maggiori accertamenti e all'annullamento del FSC del 2012 che come riportato nel CdP andavano a stralciare i residui attivi del CdB
- o **E24 plusvalenze** per **€14.703,00** relative ad alienazioni di beni dell'Ente.

Fra gli ONERI sono riportati:

- o **E25 insussistenze dell'attivo** per **€9.360.606,38** relative ai residui attivi dell'entrata (Titolo I, II, III e VI), come sopra riepilogato nella parte relativa alla spesa del Prospetto di Conciliazione; la nota n. 8 in calce al Prospetto di Conciliazione indica quali insussistenze dell'attivo la riduzione dei residui attivi del conto del bilancio;
- o **E26 minusvalenze patrimoniali** pari alla riduzione del valore delle partecipate contabilizzate nelle immobilizzazioni finanziarie
- o **E27 accantonamento per svalutazione crediti** per **€999.345,44** secondo quanto su esposto;
- o **E28 oneri straordinari** per **€1.345.441,17** relativi all'intervento 8 del titolo 1 della spesa corrente

Il risultato economico finale dell'esercizio 2013 risulta pari a **€8.208.006,88** ed è pari alla variazione tra la consistenza finale (**€102.750.400,24**) e quella iniziale del Patrimonio Netto (**€ 94.542.393,36**).

Detto risultato largamente positivo sia della gestione operativa sia del risultato economico, che ribalta gli esiti degli ultimi anni, mostra come il risultato della gestione di competenza del CdB leggermente negativa sia dovuto più a

situazioni contingenti e all'utilizzo di risorse straordinarie per far fronte a dissesti del patrimonio edilizio e viario dovute ad una serie di calamità naturali, che non vengono adeguatamente rappresentate da una contabilità puramente finanziaria che trascura le reali dinamiche dei vari fattori economici della produzione.

IL PRESIDENTE

Marcello Meroi